



UNIONCAMERE
VENETO
Delegazione di Bruxelles

Il Parlamento Europeo approva la legge sull'Intelligenza Artificiale

Il 13 Marzo 2024 è stato approvato dal Parlamento Europeo l'*Artificial Intelligence Act* (AI Act), il primo quadro normativo globale sull'Intelligenza Artificiale che rende **l'UE la pioniera nella normativa di questa tecnologia rivoluzionaria**. Si tratta di una legge elaborata e voluta per garantire una maggiore sicurezza e un effettivo rispetto dei diritti fondamentali in riferimento a tutte quelle situazioni in cui si ha a che fare con l'intelligenza artificiale. Tuttavia, viene mantenuto l'interesse e l'utilizzo di risorse per la promozione dell'innovazione in tale ambito.

Gli step precedenti

L'elaborazione di una Legge per regolare l'utilizzo dell'IA è stata la conseguenza di alcune proposte dei cittadini, espresse alla Conferenza sul Futuro dell'Europa. In particolare, si fa riferimento alle proposte:

- 12(10) sul rafforzamento della competitività dell'UE nei settori strategici;
- 33(5) per una società sicura e affidabile libera dalla disinformazione e una società in cui l'uomo continua ad avere il controllo;
- 35 sulla promozione dell'innovazione digitale;
- 37(3) sull'uso dell'AI e gli strumenti digitali per migliorare l'accesso dei cittadini alle informazioni.

Il Regolamento era già stato concordato con gli Stati Membri a dicembre dello scorso anno, quando fu approvato positivamente da 523 deputati.

I punti del Regolamento

Come anticipato, l'obiettivo dell'AI Act è quello di garantire la protezione dei diritti fondamentali, della democrazia, dello stato di diritto e della sostenibilità ambientale. Con l'approvazione di tale Regolamento, **l'Unione Europea si conferma leader nella regolamentazione del settore**, fornendo un modello di equilibrio tra innovazione e protezione che potrebbe diventare un punto di riferimento a livello mondiale.

Il primo elemento che viene introdotto è una classificazione dei sistemi di AI, definita in base al livello di rischio associato.

Una parte cruciale del Regolamento fa riferimento a una serie di **divieti** di applicazione dell'intelligenza artificiale in quanto potrebbero minacciare i diritti dei cittadini e la loro sicurezza. Tra questi divieti vengono inclusi, per esempio:

- Ogni tipo di punteggio sociale;
- I sistemi di categorizzazione biometrica;
- I filmati CCTV con lo scopo di creare database di riconoscimento facciale;
- Il “riconoscimento delle emozioni” nelle scuole e sul posto di lavoro;
- Lo scraping non mirato a immagini facciali da internet;
- La polizia predittiva se basata esclusivamente sulla profilazione di individui;
- Ogni strumento che possa manipolare il comportamento umano o che sia in grado di sfruttarne le sue vulnerabilità.

Viene inoltre stabilito che i sistemi di identificazione biometrica sono vietati anche per le forze dell'ordine, fatta eccezione per alcune situazioni particolari e se vengono rispettati alcuni criteri fondamentali:

1. L'utilizzo è limitato nell'ambito geografico;
2. L'utilizzo è limitato nel tempo;
3. L'utilizzo è soggetto a un'autorizzazione giudiziaria o amministrativa preventiva.

Degli esempi di utilizzo concessi sono: per la ricerca mirata di una persona scomparsa o per la prevenzione di attacchi terroristici.

Sistemi di IA ad alto rischio

Oltre che ai divieti appena citati, il Regolamento specifica anche una serie di **obblighi per tutti i sistemi di IA ad alto rischio**, così definiti a causa dei loro potenziali danni alla salute, alla sicurezza, ai diritti fondamentali, all'ambiente. Tra questi sistemi sono compresi quelli utilizzati in:

- Infrastrutture critiche;
- Formazione professionale ed educazione;
- Occupazione;
- Servizi pubblici e privati essenziali come l'assistenza sanitaria e gli istituti bancari.

Tutti questi settori sono sottoposti a degli obblighi imprescindibili: la conservazione dei registri di utilizzo, la garanzia della supervisione umana, la valutazione e la riduzione dei rischi e la massima trasparenza.

Sistemi di IA per scopi generali (GPAI)

La trasparenza non è un criterio fondamentale solamente per i sistemi di IA ad alto rischio, ma rimane tale anche per i GPAI. I requisiti base fanno riferimento diretto alla Legge Europea sul Copyright e un esempio è la pubblicazione di riepiloghi dettagliati dei contenuti utilizzati.

D'altro canto, ai sistemi GPAI più potenti viene richiesto il rispetto di altre condizionalità come l'esecuzione di valutazione dei modelli e la mitigazione dei rischi sistemici.

Infine, un obbligo specifico per le immagini artificiali o artificialmente manipolate richiede che esse siano chiaramente etichettate come tali.

I prossimi step fondamentali

Prossimamente verrà effettuata la verifica finale da parte dei giuristi-linguisti. L'adozione ufficiale è prevista entro maggio 2024, o comunque entro la fine della legislatura e successivamente si aspetterà l'approvazione formale da parte del Consiglio.

FONTE e LINK al testo originale:

LA NOTIZIA: <https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20240308IPR19015/il-parlamento-europeo-approva-la-legge-sull-intelligenza-artificiale>

ACCORDO DETTAGLIATO DELLA LEGGE:

[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2021/698792/EPRS_BRI\(2021\)698792_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2021/698792/EPRS_BRI(2021)698792_EN.pdf)

AI ACT: [https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS_BRI\(2021\)698792](https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS_BRI(2021)698792)

ACCORDO POLITICO DI DICEMBRE: <https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20231206IPR15699/artificial-intelligence-act-deal-on-comprehensive-rules-for-trustworthy-ai>